Venne dimesso 18 mesi fa per lo scandalo Fassio

L'ex presidente EGAM chiede 1200 milioni di liquidazione

Mario Einaudi smentisce la cifra annunciata dal ministro Bisaglia ma conferma la rivendicazione « in base al contratto » - Storia di una gestione disastrosa che ha fatto sperperare centinaia di miliardi

Il ministro delle Partecipazioni statali Antonio Bisaglia ha comunicato ad alcuni giornalisti la richiesta di liquidazione dell'ex presidente dell'EGAM Mario Einaudi in totale, un miliardo e 267 milioni. Questa cifra risulterebbe per 305 milioni dalla indennità di anzianità, per 593 milioni da preavviso e pensione previste dal contratto personale in caso di licenziamento ingiustificato, oltre a rispettabili di diversa natura. Lo EGAM pagava ad Einaudi più di 68 milioni all'anno e gli ha liquidato finora 167 milioni in acconto. La definizione sarebbe stata affidata ad un collegio arbitrale. L'interessato ha però smentito la cifra ma confermato le rivendicazioni « in base al contratto ».

Mario Einaudi, venne dimesso dalla presidenza dell'EGAM il 9 gennaio 1975. È probabile che la vertenza per la liquidazione non sia scoppiata prima perché si sa che la DC gli trovasse un nuovo posto in azienda o enti pubblici (e sono stati due tentativi). L'estate del 1975 ed i mesi successivi videro il cambio della guardia anche in altri importanti enti pubblici: lasciarono i rispettivi posti il presidente dell'ENI Raffaele Girotti, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Successivamente si dimise il presidente della GEPI Franco Grassini. Tutti trovarono un reinserimento politico e le rispettive liquidazioni, peraltro non alte, non hanno dato luogo a vertenze.

Il «caso» di Einaudi è quindi legato strettamente allo scandalo politico finanziario dell'EGAM. Nato a Cuneo il 18 agosto 1925 Mario Einaudi inizia la sua carriera come funzionario della Confindustria, prima a Torino e poi a Prato, da dove passa alla Terni e quindi all'IRI come direttore del Personale di Cornigliano. Diventa poi direttore delle aziende IRI acquisite dalla Confindustria (1958) la carriera di Einaudi si svolge nelle Partecipazioni statali. Nel 1965 viene nominato amministratore della Cogne e di altre società collegate. Di qui lo promosse, nel 1971, Fiorani Piccoli chiamandolo a presiedere il neocostituito EGAM, in cui entravano le attività Cogne ma anche Italsana e di altre aziende acquistate in fretta e furia attraverso forte spesa finanziaria per il loro risanamento industriale.

L'EGAM però ha fallito, molte aziende minerarie e manifatturiere che pesavano con le loro passività sul bilancio della Montedison. La eredità del disastro della politica imposta per mezzo secolo prima dalla Montecatini e poi dalla Montedison nel campo minerario non è stata sanata, in questi anni, proprio per l'uso che la DC ha fatto dell'ente come strumento per operare dei salvataggi. Uno degli ultimi ed il più strano di questi salvataggi è stato proprio quello subito, e servolato l'Einaudi.

Si tratta dell'acquisto per 17 miliardi (11 subito e 6 con un prestito che non doveva più rientrare indietro) del pacchetto di controllo della società nazionale Vanni e Fassio, nella quale rientravano anche alcune attività assicurative immobiliari ed editoriali. L'acquisto venne deciso nel gennaio 1975. Un mese dopo venne denunciata la anzianità, sia per l'incongruità del prezzo che per la mancanza di uno scopo funzionale all'entrata dell'EGAM nel settore dei trasporti marittimi. Il ministro delle Partecipazioni statali nominò una commissione di inchiesta sulla questione del prezzo, da cui non venne fuori alcun sostanziale chiarimento. Ad esempio, non venne messo in chiaro per quali ragioni i Fassio si erano decisi alla vendita e, anzi, resto accuratamente nascosto il retroterra finanziario. L'Istituto Mobiliare Italiano, di proprietà ed attraverso la SIGE, ed il consorzio bancario Eframeri avevano fatto a Vanni e Fassio crediti per oltre 20 miliardi ed in quel tempo non erano più in grado di ottenerne la restituzione. La dichiarazione del fallimento era già nel gennaio 1975. L'alternativa all'acquisto per conto dell'EGAM

Quali siano stati gli interessi che spinsero Mario Einaudi a entrare nell'affare, resta il fatto che alcuni creditori dei Fassio rientrarono a spese dello Stato. L'IMI non poteva recuperare i propri crediti per il fallimento dell'operazione, ha tuttavia dovuto chiedere un sequestro al fallimento della società.

Oggi i lavoratori delle fabbriche del gruppo EGAM pagano il prezzo di una politica di ospitalità e Mario Einaudi rivendica i diritti. La questione va al di là della sua persona, non solo per il merito politico, ma anche per l'aspetto contrattuale. I dirigenti delle Partecipazioni statali hanno tutti dei contratti come quello cui si appella Mario Einaudi? Si tratta di rendere pubblico un aspetto della nostra vita economica di cui l'opinione vengono a conoscenza soltanto attraverso gli scandali. E anche Bisaglia dovrebbe assumersi la responsabilità di rispettare il contratto nazionale dei lavoratori pubblici. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati proprio a partire dal settore delle Partecipazioni statali.

Il prezzo di una politica

I giornali parlano quasi in continuazione, ormai da due anni, delle faccende dell'EGAM. Prima per la facilità con cui l'ente incorporava aziende in crisi; poi per le perdite sempre più grosse che ne sono derivate. Ma a leggere questi giornali sembra, qualche volta, che i disastrati delle aziende cascino dal cielo o siano la conseguenza della «pretesa» degli operai che vogliono garantirsi un posto di lavoro. Invece il marcio è proprio qui, nel modo in cui viene impostata la presenza pubblica nell'economia, come strumento di potere di gruppi e fazioni politiche. Mario Einaudi chiede il prezzo della sua partecipazione ad un sistema di potere che ha sperperato nell'EGAM centinaia di miliardi non a caso, ma proprio per gli scopi che si proponeva. I programmi per le miniere, gli acciai speciali e le altre branche di attività dell'ente non sono stati fatti in questi cinque anni perché Einaudi e compagni avevano ben altro da pensare. Gli unici responsabili non possono essere però questi funzionari pubblici, alla fine tutto ha un prezzo ma i ministri e il governo che l'anno bisogno di quel tipo di prestazioni.

Lunedì in sciopero le agenzie di stampa

Dalle 7 del mattino di domani alle 7 di martedì si astengono dal lavoro i dipendenti delle agenzie di stampa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori pubblici. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati proprio a partire dal settore delle agenzie di stampa.

Freddo polare negli Stati Uniti

Un'immagine del freddo polare che ha investito gli Stati Uniti: il fiume ghiacciato a Filadelfia. La temperatura, in alcune regioni a sud del Minnesota, ha raggiunto i 40 gradi sotto lo zero. Quattro persone sono morte congelate, mentre 300 automobilisti sono rimasti intrappolati dalla neve su una delle principali arterie interstatali che collega l'est con l'ovest. Chiuse le scuole e numerose fabbriche per risparmiare il consumo di carburante che viene destinato quasi esclusivamente per il riscaldamento domestico. Radio e televisione lanciano drammatici messaggi che invitano la gente a rimanere in casa per evitare il pericolo di congelamenti.

Inaudito atteggiamento di alcuni sanitari a Prato

Negato l'aborto terapeutico ad una quindicenne violentata dal fratello

Gli psicologi avevano raccomandato l'intervento - Presa di posizione della federazione comunista - L'intervento dell'amministrazione comunale per rimuovere l'assurdo diniego

PRATO, 29

Una quindicenne, violentata dal fratello, messa incinta e avviata alla prostituzione, dovrà tenersi il frutto di tanta violenza?

I fatti sono questi: una ragazza, incinta di alcune settimane, è stata ricoverata all'ospedale di Prato l'8 gennaio. Tutto era pronto perché le fosse praticato l'aborto terapeutico: i presupposti c'erano tutti: incesto, violenza continuata, prostituzione. Senonché sulla opportunità di farla abortire si sono determinati subito due schieramenti: da una parte gli psicologi secondo i quali era opportuno praticare l'aborto terapeutico per impedire che un danno molto più grave, cioè se la psiche della ragazza che aveva già subito sull'atto violenze negli anni della sua pubertà, tanto che già una volta aveva tentato di uccidersi dall'altra i sanitari che si trincerano dietro riserve morali.

L'obbiezione di coscienza dei sanitari è tenuta però soltanto quando tutto era pronto per far abortire la ragazza: addirittura era stata osservata un giorno di digiuno per essere preparata a sottoporsi all'intervento. Come mai improvvisamente tutti i mezzi che avevano potuto attuare [illegible] si sono dati [illegible]? E [illegible] sono [illegible] la [illegible] sono intervenuti elementi di [illegible] per impedire che l'aborto avesse luogo.

[illegible] e [illegible] con chiarezza la solidità di coloro che sono preposti ad applicare certe norme di carattere sanitario, dimostra la necessità di una legge che regoli la materia e che consenta di praticare l'aborto in casi come quello della quindicenne di Prato. Appena conosciuta la notizia, la Federazione pratese del PCI ha espresso la sua protesta nei confronti del comportamento di quei sanitari che si sono rifiutati di praticare l'intervento terapeutico e delle eventuali pressioni esterne che evidentemente devono essere intervenute, partendo dal fatto che la sentenza della Corte costituzionale legittima ed anzi rende inelludibile, in casi simili, l'aborto terapeutico.

Una critica a parte merita l'atteggiamento del medico dell'AED che all'interno dell'ospedale si sono accordati all'atteggiamento assunto dal primario di ginecologia, che non ha voluto praticare l'intervento, ma che ha dichiarato la propria disponibilità a farlo praticare da altri medici.

Dal canto suo, la Giunta municipale di Prato si è riunita d'urgenza sotto la presidenza del sindaco Landini per esaminare la questione e prendere posizione su questo ennesimo episodio. La battaglia è pertanto aperta. L'amministrazione democratica non accetta una sottile [illegible] di questa ragazza. Si sta [illegible] pomeriggio di [illegible] i [illegible] dalla [illegible] per sia la direzione [illegible] i sanitari che [illegible] il Prefetto [illegible] capigruppo consiliari e i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, per decidere la assunzione di un atteggiamento comune su questo fatto che [illegible] interessi giustissimi della ragazza, crea elementi polemici e di grave turbamento proprio nel momento in cui il Parlamento è impegnato a dare una soluzione legislativa a casi come quello di Prato.

Convegno sulla crisi economica in Calabria

CROTONE, 29

Di fronte [illegible] la grave situazione economica per fronteggiare [illegible] sempre più grave della Calabria, è stata proposta un corso di un convegno indetto a Crotone dalla Federazione sindacale regionale e da un gruppo di comuni. Alcune [illegible] hanno preso parte rappresentanti sindacali, tra i quali [illegible] Benvenuto e Morano, dei sindacati, [illegible] partiti politici, per il PCI erano presenti [illegible] compagni Ambrosino e Amodeo, [illegible] provinciali, [illegible] amministrazioni comunali di tutta la Calabria.

Il convegno — [illegible] — ha [illegible] la [illegible] per [illegible] [illegible] Sono intervenuti [illegible] [illegible] [illegible]